

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo—Buenos-Aires, Sabato, 9 Maggio 1885.

Anno I Num. 103

Anno di Roma MMDCCCXIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un mese in città	\$ 1.00
Un mese fuori città	\$ 1.20
Un mese in città e fuori	\$ 1.50
Un mese in città e fuori	\$ 1.50
Un mese in città e fuori	\$ 1.50
Un mese in città e fuori	\$ 1.50
Un mese in città e fuori	\$ 1.50
Un mese in città e fuori	\$ 1.50
Un mese in città e fuori	\$ 1.50
Un mese in città e fuori	\$ 1.50

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, ma non nei festivi, alle ore 5 p.m.
Gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e col 16 degli mesi.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell [No. 282]

Telefono la Uruguay No. 762

LA BANDIERA ITALIANA

MONTevideo—BUENOS AIRES, 9 MAGGIO 1885

LETTERE POLITICHE

Genova, 30 marzo 85.

Crescit eundo! Oramai per l'occhio nostro non vi sono più che due norme di governo; l'affarismo più sfacciatamente immorale e la più brutale reazione. Nella mia precedente corrispondenza io parlavo dell'agitazione fra la studentesca delle Università di Padova e di Torino; degli arresti operativi dagli Agenti del governo riparatore, e delle sanguinose colluttazioni fra studenti e poliziotti.

Appena consegnata la mia lettera, ne scrissi immediatamente una seconda per avvisarvi qualmente l'agitazione si fosse rapidamente propagata alle altre Università; ma non feci in tempo a spedirla.

Senza riassumere ora tutte le fasi dell'agitazione, vi dirò che in pochi giorni gli studenti di tutte le Università italiane, e quelli di parecchi Istituti Superiori e di scuole secondarie tennero imponenti riunioni, molte delle quali col intervento di professori, e stigmatizzando l'operato del governo si dichiararono solidali coi loro compagni di Padova e Torino; e deliberarono di disertare le lezioni fino a che ampia soddisfazione non fosse data. Aperse in pari tempo una sottoscrizione per donare una bandiera agli studenti di Torino da sostituirsi a quella profanata dalle mani dei poliziotti.

In seguito a ciò, la maggior parte delle Università Italiane vennero chiuse, e parecchie militarmente occupate.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Coppino, rispondendo ad una Commissione di Studenti, riconobbe illegale il procedere della polizia, e promise che soddisfazione sarebbe data. Ma Depretis, che ormai può ripeter il detto superbo di Luigi XIV *«l'Etat c'est moi»*, costrinse il suo collega a sconsigliare le parole pronunciate, e si è intestato a darla vinta ai poliziotti suoi beniamini.

La rapidità con cui si è propagata l'agitazione, il bello esempio di solidarietà dato dagli Studenti Italiani, e con questi dalle Associazioni politiche, impensierirono il governo. Il quale non volendo riconoscere il proprio torto, mise subito in moto tutte le molle per rompere quel bello accordo. Minacciò i Professori, minacciò gli Studenti, minacciò i genitori di questi! Riuscirà? Io credo che sì; tanto più che la aiuta come meglio può anche la stampa che la pretende a liberale.

La quale, primamente si adoprò a staccare dagli Studenti Universitarii quelli degli altri Istituti, convertendo la questione in una meschina questione di casti, colliculare che gli Studenti degli Istituti non dovevano interessarsi in una questione che rifletteva soltanto quelli delle Università.

E finalmente il *«Secolo»* di ieri venne fuori con un articolo che si può riassumere così: «Voi, studenti, avete ragione da vendere e da regalare: i vostri diritti sono stati spudoratamente violati: voi avete protestato e chiesto giusta e dovuta riparazione; il governo era in dovere di darvela, ma invece vi ha risposto picché. Ebbene, ora tacete e ritornate a studiare, e a scuola per non arrossire di disprezzo ai vostri buoni genitori, poveretti! e quando sarete indipendenti, allora ricorderete di ciò che avvenne oggi, e allora senza darvi alcun pensiero del dispiacere

dei vostri genitori, correte qua con noi a combattere (a colpi di scheda elettorale, e cioè è inteso) per abbattere questo ibrido governo. »

Così insegnano i giornali che s'impadroniscono a maestri di Democrazia! E con siffatti insegnamenti le cose non possono andare che nel migliore dei modi possibili.

Qualche Deputato ha presentato interrogazioni sui fatti accaduti alle Università, ed il Governo ha risposto... che risponderà a comodo, quando tutto sarà finito! E i nostri fieri Democratici parlamentari, ligi all'insegnamento, Crispiniano che «alt'anno in piazza e altro in palazzo» hanno da buoni figliuoli chinato il capo, ed... aspettano.

Ora il Governo ha nominato una commissione di inchiesta sui fatti di Torino, fissandole esso stesso le norme colle quali dovrà procedere!

Troppo grazia, S. Antonio!

Senza essere profeti, né figli di profeti, si può prevedere l'esito dell'inchiesta, quando si pensi che fa parte della Commissione inquirente il noto Giannuzzi Savelli, quel desso che recentemente consigliava al re nullo che il colpo di Stato!

E dopo ciò, se gli Studenti non si contentano, peggio per loro.

Io non so se la studentesca terrà fermo, sebbene siasi costituito un Comitato residente a Torino alle cui decisioni tutti gli Studenti dovranno conformarsi: ma ho ragione di dubitare, tanto più che, se vere sono le notizie, a Roma per esempio, la studentesca già incomincia a ciarlare nel manico.

Oggi dovrebbe essere uscito a Torino il primo numero di un nuovo giornale d'occasione *«La campana degli Studenti»*. Suonerà a stormo o a morto? Ve lo farò conoscere.

(Continua).

Lettera di G. Rossi

NOTE ASTRONOMICHE

Si è parlato in questi giorni della apparizione di comete sull'orizzonte e quantunque ormai questi poveri astri, ai quali solevano gli antichi attribuire ogni sinistra influenza, siano spogliati d'ogni paurosa parvenza dimostrando la loro innocuità innanzi al tribunale della scienza e del buon senso, pure non sarà inutile dirne alcune parole.

E prima di tutto, quante sono le comete? Il numero delle comete è per le nostre cognizioni infinito: può ritenersi che non siavi giorno nel quale alcuna cometa non solchi gli spazi dell'universo che entrano nel perimetro della nostra visione, scorse da potenti congegni ottici dei quali dispone.

Quindi ogni volta che una delle nostre gentili lettrici si pungerà un ditino ricamando, potrà attribuirne, senza tema d'errore, la colpa a qualche vagabonda cometa; ogni volta che dovrà sbadigliare sopra uno dei miei articoli, ne ascriverà la causa a qualche influenza cometica... Le comete, specialmente quelle chiamate, sono la letture dei scrittori e in singolar modo, se devo credere all'amico *Scriba*, dei cronisti. Le comete dunque sono innumerevoli, ma di alcune si è potuto determinare il ritorno periodico, calcolando gli elementi della loro orbita nel breve arco che esse descrivono quando sono al pericelio, cioè nella loro massima vicinanza alla terra. Si chiamano elementi parabolici, ma in verità non può ammettersi questa curva nei movimenti planetari e sono realmente elissi allungatissime, le orbite cometiche. Le comete, il cui ritorno fu calcolato, chiamansi periodiche. I libri notano sempre otto comete periodiche, ma sia detto in confidenza fra noi, dal 1852 in poi non sono restite che sette comete periodiche: una, quella di Biela, che era stata scoperta nel 1826 dal capitano austriaco che le dava il nome, nel 1845 si divise in due, le quali andarono allontanandosi fra loro, riapparvero nel 1852 ad una distanza sterminata fra loro e da quell'epoca invano gli astronomi le aspettarono nel 1859 e nel 1866. Che ne sarà avvenuto? Lo Schiaparelli, direttore dell'osservatorio milanese di Brera, ha con attento raffronto dei calcoli, stabilita una nuova ed ardita teoria; secondo la quale le comete si sfacciano e danno origine alle diverse correnti di corpuscoli meteorici, il cui incontro colla terra produce quegli sciami periodici di stelle cadenti che noi osserviamo in certe date dell'anno e che presentano, come le comete dalle quali ebbero origine, l'orbita di

forma parabolica. Così le stelle cadenti del 10 Agosto hanno elementi che concordano quasi pienamente con quelli della cometa del 1862, calcolata dall'Oppolzer.

Il periodo di 34 anni circa, che segna il ritorno delle grandi apparizioni di Novembre, coincide con quello della cometa di Teichner, scoperta nel 1866; e finalmente le stelle cadenti del 12 Dicembre descrivono l'elissi medesima dalla scomparsa cometa di Biela, mentre l'orbita dello sciamone del 20 Aprile concorda pienamente con quella della prima cometa del 1861.

Le sette comete a ritorno periodico sono: quella di Encke, che ritorna ogni 3 anni circa e comparve nel 1881 sul finire dell'anno; quella di Brorsen con periodo di anni 5,483; quella di Visibile nel 1884; quella di Winnecke con periodo di anni 5,591, che apparve nel 1880, quella del D'Arrest con periodo di anni 6,567, apparsa l'ultima volta nel 1883; e quella di Faye, di Tuttle e di Halley a più lunghi periodi, apparse, la prima nel 1881 e l'ultima nel 1885 con un periodo di anni 76,370. Quella di Tuttle, che apparve il 30 Novembre 1871 avendo un periodo di anni 13,811, dovrebbe essere visibile nell'Ottobre dell'anno corrente.

Gli aspetti delle comete viste dalla terra, sono estremamente variabili: mentre esse sono molto lontane dal sole, non appaiono come una nebulosità rotonda ed ellittica, più luminosa al centro che chiamasi nucleo, mentre la nebulosità circostante chiamasi chioma. Avvicinandosi al sole, lo splendore aumenta e la parte nebulosa, allungandosi in direzione del raggio vettore, forma la coda che assume proporzioni gigantesche; la coda delle comete del 1843 misurò una lunghezza di 320 milioni di chilometri.

Sento però una vocina tremula che mi domanda: Non potrebbe l'urto di queste grandi masse cometiche sfasciare la terra, o il fuoco di queste code sterminate avvolgere il nostro pianeta ed incenerire ogni elemento organico della sua superficie? Si rassicuri la gentile interruttrice: si persuada che il pericolo delle code è assolutamente scomparso. Le comete fanno talvolta la loro apparizione, ma nessuno si cura di loro, e, quanto alle chiome, non sono pericolose che quelle di certe testine... che non hanno nulla a vedere coll'astronomia.

Del resto la materia di cui si compongono le parti di una cometa qualsiasi, è tenuissima ed assai meno densa del fumo più leggero e della nebbia più fine e sottile, poiché anche attraverso lo spessore del nucleo si veggono sovente ed assai distintamente le stelle che per avventura si trovassero al di là del cammino percorso dalla cometa, rispetto alla terra, sulla volta celeste. Gli stessi raggi luminosi non provano, nel loro passaggio attraverso questi corpi tanto singolari, alcuna deviazione sensibile. E pertanto impossibile che tale materia possa penetrare il denso involucro dell'aria atmosferica nella quale potrà, tutto al più, produrre alcune oscillazioni da studiarli in relazione ai fenomeni temporaleschi.

Questo è quanto la scienza ha potuto argomentare dalle tutte osservazioni. E tutta verità? Come spiegare la densità degli aurore si derivanti dallo sfasciarsi di corpi così rarefatti? Come spiegare l'aumento di peso derivante alla massa terrestre da questi corpi d'un altro sistema che cadono periodicamente su di essa, senza alterarne l'equilibrio e il moto?

Pensavate, intanto, che noi abbiamo a riparlare altre volte, intanto ho voluto girare tali interrogazioni poiché nulla è più bello dei due grandi occhi pensosi d'una bella signora che si volgono al firmamento nuotando nell'infinito dei mondi.

Il mutante

SCENETTA DI UBBRIACHI

(da un romanzo inedito)

In quello tre individui colle giacche cadenti dall'una spalla, colle berette a sgumbeccio, erano venuti balcando giù da via dell'Olmetto: tre ubbriachi.

Gli ubbriachi e le farfalle hanno una predilezione per le lanterne: queste vi si bruciano le ali, quelli sono capicassini di restare in estasi davanti un lampione, e dirigersi il più commoventi discorsi e magari di fargli la serenata. Per ciò appunto i tre devoti al culto di Ilacco, quasi obbedendo ad una forza arcana irresistibile, si fermarono ad uno stesso tempo sotto la lanterna della piazzetta: si disposero in circo-

esere condotto a termine;—notò mistress Eva.

—Da bravo, signor Mario, finitelo per me, se pure non volete far meglio, e finitelo... per lei.

Che male ci sarebbe, lasciarle un ricordo degli ultimi giorni della vostra dimora a Carcare?

Ma di questo parleremo un'altra volta. Io frattanto vedrò di calmare Blandina, di farle intendere la ragione.

Alla fin fine, se anche esagerate un pochino, con le vostre differenze sociali, non avete tutti i torti a tenervi in disparte e a custodire la vostra dignità.

—Ah, lo riconosce anche voi?

—Sì per la parte che va riconosciuta. Ma vi domando di esser cavaliere: tanto più che fareste credere, fuggendo, di essere stato offeso dai discorsi del conte Alessandri, o di non essere ben sicuro del vostro cuore; il che, col vostro orgoglio sarebbe peggio.

—E giunto;—rispose contrito il Lambertini.

—Ma vi ho già detto che rimango, per quanto debba cedere di amarezza e di vergogna.

—Animo, signor Mario, pensate alla parte bella del vostro sacrificio, e abbiate in tanto tutta la mia gratitudine.

—Un altro favore, vi prego.

lo—o triangolo, se vi piace meglio—e a gambe larghe, i tori protesi avanti e le teste un po' arrovesciate; e levando l'una mano coll'indice e il medio distesi come ad un solenne ed atroce giuramento, intonarono a squarciagola una canzonaccia da bettola e da datterio:

Li capelli che tu m'hai dato
Son legati a filo d'oro...

Quelle voci rauche ruppero sgangheratamente nel silenzio alto della piazzetta, già già per i viottoli—recando quasi un sentore di vino e di tabacco.

E la prima strofe passò liberamente, seguita subito dalla seconda, senza riprender fiato, più stentorea, più sonata che mai:

Li capelli che tu m'hai dato
Son legati a fili d'argento...

Ma a questo punto si spalancò d'un tratto la finestra d'una casa vicina e una voce potente, indignatissima tuonò:

—Basta, basta, per S. Venanzio!

Avete mai posto mente alla strana eccitabilità nervosa degli ubbriachi? E una eccitabilità curiosissima, sensibile al più lieve agente esterno, talché la perdita di un sigaro basta a strappare dagli imi precordi i singhiozzi più desolanti e una freddura scipitissima suscita l'ilarità più sconfinata.

O bene. L'interruzione cadde sulle mai fermi cantanti come qualche cosa di misterioso, di inesprimibile. Donde era scesa? Da qual bocca era uscita?—Bulo pesto.—Il tuono imperioso non ammetteva replica e i tre rimasero a bocca aperta, con quelle mani in aria, finché uno di essi borbottò:

—Basta, basta, per S. Venanzio!

—Ah, ah, ah, per S. Venanzio—sghignazzarono gli altri due e poi tutti tre, messi in allegria da quel nome di santo.

—Ah, ah, ah, per S. Venanzio! Per S. Venanzio! Per S. Venanzio!

Ma l'interruzione che, soddisfatto del silenzio ottenuto, non aveva aggiunto verbo al suo *mane, teke, fare*, evidentemente sentì di cattivo orecchio quelle risate sulla sua bestemmia. Per il che, spinto avanti sul davanale il torso poderoso e alzando nel vano il braccio sinistro che impugnava una candela accesa, gridò nello stesso tono di prima:

—Ohi, insomma, per S. Venanzio, sì, per S. Venanzio, la vogliamo finire!

La luce della candela cadeva tremolando sopra una testa bruna, fortemente sentita, piantata su due spalle larghe e valide. Era una strana apparizione quella, e i tre ubbriachi levarono subito la faccia a guardarla come trasognati.

«Vi par morale, vi par conveniente a cittadini per bene il mutarsi in damigiane ricolme di vino—continuò egli vale a dire ubbriacchi come mai e poi rompere le tasche agli altri cittadini, con le vostre stupide, non meno che sozze, quanto stonate canzoni?»

E poi col braccio destro steso anch'esso fuori del davanale e sollevato minacciosamente:

«All'istante sgombrate, evacuate, recate altrove le vostre espansioni bacliche. Presto, via, via, via. Al minimo ritardo, vi ribattezzo col vaso di Xantippe; e, se non basta, scendo ad accarezzarvi le spalle; e, se non basta ancora, regalo un mozzicone a due guardie municipali e vi faccio trasportare a S. Andrea delle Fratte (1). Ho detto.»

Nella mente dei tre ubbriachi, quella figura membruta che si agitava così violentemente, quel vocione tonante e quel braccio così minaccioso dovettero fare una viva impressione. Quelle guardie municipali, messe lì in mezzo al predicazzo, compirono l'opera.

Infatti, appena egli si taque, essi si tolsero rispettosamente il cappello, profondendosi in grandi inchini e quatti quatti ripresero donde erano venuti.

Gratture

IMPRESARI E GIORNALISTI

(Ricordi vecchi ed applicazioni nuove)

Tra il 1879 e il 1880—non ricordo più bene in quale di questi due anni, ma esistono in Montevideo persone che possono tenerlo in mente—agiva al teatro Fiorentini di Napoli, migliore compagnia drammatica ch'io mi abbia sin'ora conosciuto.

(1) Carceri di Roma.

Poiché non verrete voi al castello, permetteteci che venga io a trovarvi, domani o domattina l'altro!

—Signora... volete ritornar qua?

—O qui, o a San Giovanni, dove andrete a lavorare.

—Come vi piacerà;—rispose il Lambertini.—Dovreteingere poco più su del molino, e là vedrete il parosole tra i castagni.

Ma, in verità, venir sola fin lassù...

—O sola, o accompagnata;—interuppe la signora Morris.

Il marchese di Sant'Evasio è tanto compiacente!

A quel nome, Mario Lambertini si rabbruscò, e non seppe nascondere a mistress Eva la ripugnanza che destava in lui il cugino della marchesa Blandina.

—E vi stina e vi ama;—proseguì la signora che aveva notato il turbamento del pittore.

—E mi ama!—ripeté egli ironicamente.—Sicuro; e perché non dovrebbe farlo? Egli ama chi ama io;—replicò arditamente la bella americana.

—Ah!—esclamò il giovanotto, a cui parve disciudersi un nuovo mondo, davanti agli occhi della mente.

—Non è egli dunque il fidanzato della marchesa Blandina?

—No, grazie al cielo!—ribatté mistress Eva.

Eccovi l'elenco degli artisti principali: Giacinto Pezzana, Giovanni Emmanuel, Achille Maleroni, Bertini, circondati da una pleiade di astri minori ma pur brillanti di luce vera e propria, tra quali il cavaliere Tebaldo Checchi e la signorina Duse.

In quel tempo—è mestieri ch'io dia questa spiegazione—la Duse era semplicemente signorina e nella compagnia disimpegnava i ruoli d'*Ingenua*—La celebrità non era ancora venuta ad alliarle d'intorno e ad incoronarle la bella testina, tuttavia faceva le delizie del pubblico, e quel ch'è più, destava delle grandi speranze.

Come ella abbia splendidamente mantenute le promesse, il pubblico montevideo ha potuto constatare *de visu*, assistendo alle rappresentazioni di *Fedora* e di *Frou-Frou*.

Non è quindi il caso d'estendermi a far gli elogi dell'illustre attrice, perché non è di essa ch'io intendo occuparmi quest'oggi. Voglio invece ricordare un fatto storico, di cui ella può fare all'occorrenza ampia ed autorevole testimonianza.

E il fatto è il seguente.

Aveva in quell'anno l'impresa del Fiorentini il principe Santobuono, proprietario anche del teatro.

E quasi inutile il dirlo che la compagnia, con quegli elementi, piaceva un mondo e faceva quattrini a stia.

Chi scrive era in quel tempo redattore di un giornale, perpetrato in vari amici capricchi, e che non era né quotidiano, né settimanale, né quindicinale, pel motivo semplicissimo che non aveva epoca di pubblicazione fissa.

Si stampava quando c'erano quattrini, e quando era stampato era per la Questura peggio che la banderuola rossa per i tori—un tormento senza nome, dal quale i poliziotti liberavano facilmente, dando una caccia spietata al foglietto refrattario.

Si può dunque asserire che, meno di un numero assai ristretto d'Amel, quella pubblicazione passasse addirittura ignorata dal grosso pubblico, che veniva privato dei lumi della nostra intelligenza.

E dire che in Napoli l'illuminazione è così scarsa e così male regolata, e che noi potevamo rendere coll'opera nostra un gran servizio al Municipio. Questurini e magistrati ingrati!

Tuttavia—quantunque i nostri lettori non sorpassassero i famosi 15 illustrati dal Manzoni—nessun impresario teatrale pensò mai di rifiutare quello che nella vecchia Europa è reputato un diritto sacro della stampa—l'accesso gratuito.

O che non è forse lì che il giornalismo è stato battezzato il quinto potere dello Stato?

E noi in base a quel sacro diritto occupavamo, con gravità degna della circostanza, i nostri posti e spuntavamo poliquando il giornale usciva tutte le sentenze diligentemente conservate della nostra critica pretenziosa.

Un bel giorno, che è e che non è, comparve contro l'impresa del Fiorentini un articolo fulminante. Autore n'era Federico Verdinio, il giornale che lo stampava il *Corriere del Mattino*.

L'articolo invitava tutti i colleghi-amici ed avversari—a negare all'impresa del Fiorentini la pubblicazione dei suoi avvisi, e a rinunciare ciascuno alle proprie località. Il motivo di tale invito, se desiderate saperlo, era un paleo chiesto e ricusato per una serata.

Sarebbe superfluo il far notare che tutta la stampa annua al desiderio del Verdinio e che da quel giorno nessun giornale pubblico più un solo rigo di rassegna teatrale, se in questo gentile ed ospitale paese esistesse tra i giornalisti quella solidarietà ch'è, esiste tra noi.

Io non so se sia un bene o sia un male—io inclino a credere il secondo—ma qui ogni giornale vive d'egoismo. Insultate domani un giornalista, percuotetelo nella pubblica via, e il giorno dopo tutti gli colleghi invece di assumerne le difese gli fanno le sbirleffe.

In Italia, uno schiaffo dato da un deputato a un giornalista generò un mondo di proteste, dalle quali scorse l'Associazione della Stampa che si estese per tutto il bel paese e prospera di vita rigogliosa. A Montevideo, il cronista d'un giornale fu percosso a colpi di bastone da un alto funzionario, e i colleghi o si tacquero o gli diedero la bala.

Non c'è che dire: la solidarietà giornalistica è in Montevideo esercitata con scrupolosità fraterna!

Ma torniamo, ch'è meglio, ai nostri Fiorentini.

A quella risposta, che valeva per una confessione tanto fatta, Mario Lambertini rimase muto, guardando con occhi sbarrati la sua bella e coraggiosa interlocutrice.

Vedetè!—diss'ella, dopo un istante di pausa, unanimemente concesso alla meraviglia del pittore.

—Io non sono chiusa come voi; a chi stimo so confidare un segreto, e perfino il più geloso che possa avere una donna.

—È naturale;—rispose Mario Lambertini. Voi siete tanto migliore di me!

—Ecco un'altra esagerazione.

—No, no, lasciatemelo dire.

E vi dimostro d'essere molto al di sotto pregandovi di non lasciar trapelare al signor di Sant'Evasio tutte queste piccolezze del mio cuore.

Si è tanto ridicoli, tra uomini, in queste materie.

—Egli non sa nulla da me, signor Mario; ma vi avverto che ha molto indovinato.

Del resto, se avrà qualche cosa da dirvi, verrò anche sola, come oggi.

—Ridendo, come sa ridere chi vince, la bella diplomatica si allontanò.

Mario Lambertini l'aveva accompagnata sul pianerottolo, ma come la vide sparire in fondo alla scala, ritornò nel salottino, per disfare quel che aveva già fatto.

Il risultato della congiura del silenzio, alla quale ogni giornalista si mantenne fedele, fu tanto grave quanto inaspettato. Il pubblico disertò, come per incanto, dal teatro; e gli attori si videro costretti per più sere a recitare ai manichi dei contrabassi o dei violini dell'orchestra e alla sedie vuote della platea.

L'impresa però pagava puntualmente le quindici al personale della compagnia. Non per nulla il Santobuono è un principe, e la sua cassa è sempre ben fornita. Ma l'amor proprio degli artisti ne soffriva, e l'impresario principe che non voleva darsi per vinto, ricorse all'espediente di far distribuire gratis nel botteghino i biglietti. L'unica spesa a cui si era soggetti era quella dell'*addobbatore*, la quale consisteva in 20 centesimi se di sedia, e in lire 2 se di palco.

—Il maggiore buonomercato!

Intanto sopravvenne la compagnia della Marini, che prese stanza al *Sannazaro*, e questo teatrino sorto da poco divenne ad un tratto il convegno dell'aristocrazia e dell'eleganza napoletana.

La compagnia del Fiorentini resisteva impavida all'inflar della procella, ma un colpo inatteso venne a decidere delle sue sorti. Emanuel si ritirò e con un manipolo di dilettanti racimolati qua e là, andò a plantar le tende al Mercadante, proprio di fronte al Circo Nazionale, dove Ernesto Rossi interpretava sperimentalmente il carattere di Otello, di Amleto, e di Nerone.

Scoltasi di lì a poco la compagnia del Fiorentini, il teatro chiuse le sue porte per riaprirle molto tempo dopo alla compagnia dello Scarpetta, strattata dal S. Carlo che venne demolito.

Così il teatro Fiorentini, che per circa sessant'anni mantenne lo scettro su tutti i teatri di prosa italiana, fu dall'articolo di un giornalista ridotto a servire d'alloggio a quel brutto ceffo di *Sciacomacca* e a quel lazzarone arguto di *Pulcinella*!

Fin qui i ricordi, passo ora alle applicazioni.

Al teatro Cibola giunge la compagnia diretta dal Commendatore Cesare Rossi, condotta dal signor Cesare Ciacchi, impresario e per giunta cavaliere.

Innanzi di arrivare il Cavaliere Ciacchi apprende in Italia, non so come, l'esistenza della *Bandiera Italiana*, e con una cortesia della quale in nome della Redazione pubblicamente lo ringrazio, c'invia da Milano l'elenco della compagnia, che noi pubblichiamo. Contemporaneamente il signor G. E. De Giovanni, segretario dell'impresa, giunge da Buenos Aires, e sollecita da noi un pochino di *retard*. Noi, che conosciamo gli artisti della Compagnia Rossi meritevoli del nostro appoggio, intettiamo col miglior gusto il nostro giornale a loro disposizione; e non trascuriamo di scrivere articoli, e procurarci per mezzo d'uno dei nostri corrispondenti d'Italia il giudizio che il *l'Arcas* pubblicò intanto alla Duse, e che avemmo il piacere di veder riprodotto e citato da parecchi giornali. Il signor De Giovanni sollecita, ed ottiene, parecchie settimane prima dell'arrivo della compagnia, due copie gratuite del giornale, e la nostra Amministrazione non trova ostacoli. Insomma, credendo di trattare con delle persone gentili, largheggiamo in ogni genere di cortesia.

O bene, sapete come ci ha corrisposto l'impresa?—Destinando a noi due seggioloni di orchestra e accordando agli altri giornali i palchi di costume.

Naturalmente ricusammo l'offerta dell'impresa, che ci parve smentisse l'elemosina, e preferimmo di assistere al teatro coi nostri quattrini, senza adirarci, senza invellare perché ci stitiamo troppo per trascendere, anche quando ci si cominciavano delle sgarbazzate.

E non facciammo, come il Verdinio, appello ai nostri colleghi, perché avevamo di predicare al deserto e non volemmo sciupare il nostro fiato.

E se oggi a me venne l'idea di gittare sulla carta alcuni ricordi, è stato per additare al pubblico come si costumò nella vecchia Europa e come la stampa sappia colà tutelare gelosamente i suoi diritti.

Shonard

Shonard

Shonard

Shonard

Shonard

Shonard

Shonard

Improvvisamente svegliato da un letargo che, opprimeva i confini della prudenza, ha toccato spesso quelli della paura, il governo sta spingendosi, inconsapevolmente, sulle arse sponde del Mar Rosso, in quella formidabile e inospitale Africa, dove la più ricca e ardimentosa delle nazioni europee lascia ogni dì i suoi migliori.

Quello che appare fino ad oggi non è che un timido tentativo.

Spedizioni limitate di poche centinaia di uomini senza obbiettivo fisso, e quasi senza scopo, tanto da legittimare serie apprensioni sulla loro sorte.

Ma si fa cura di lasciar intendere che tutto non si fermerà lì, e nulla si trasalca che valga a sollecitare il patriottismo e la vanità nazionale, e a preparare specialmente l'esercito alle noie, alle privazioni, ai pericoli che saranno l'unico frutto della intrapresa campagna.

Voi obbedirete tacitamente pronti al lungo viaggio; anzi come siete della monotona e triste vita delle guarnigioni.

Frattanto il popolo d'Italia (e voi che uscite dal popolo non potete ignorarlo) si dibatte disperatamente nella miseria, prodotta dal valore diminuito delle messi e dal balzelli sempre crescenti; si intristisce inutilmente (potete constatarlo voi che veniste dalle provincie meridionali) in fallaci lavori su terre che la produzione ha isterile e nessuna, opera di coltura razionale e d'irrigazione ha migliorato; muore di fame e di pellagra nelle orribili risale, nelle pianure devastate dalle inondazioni (voi del Veneto lo sapete), e corre ora da due soli padroni l'esattore e la febbre.

Il popolo delle città soffre anche esso terribilmente della crisi industriale, e vegeta più che vivere nutrito sordidamente, in orribili tuguri dove il tifo e il colera sono pronti alla strage.

L'interno paese ha bisogno che tutta la intelligenza e l'attività di chi lo governa siano rivolte a migliorare le sue campagne, le sue città: ha bisogno che si pensi piuttosto alle opere idrauliche che a quelle di fortificazione; al maestro di scuola piuttosto che all'artiglieria.

E' dunque questo il momento di imporre le forze e i denari del popolo in imprese chimeriche in deserti spaggiati che sono nostri perché nessuno lo vuole?

I nostri soldati in Africa — Scrivono da Assab al Soli:

Le spedizioni militari oltremare, dovrebbero essere meglio intese, cioè studiate prima. Prima di tutto bisogna essere uno spilorcio e pagare convenientemente l'ufficialità e le truppe.

Per esempio, il soldato riceve 20, dico venti, mensili centesimi al giorno, il sottotenente e tenente un soprassoldo giornaliero di lire 2, il capitano di lire 2 50 e gli ufficiali superiori poco di più.

Tutto sommato è cosa da per sé tanto esigua, da rasserenare la ridicolaggine.

Notate che qui tutto è rincarato; basti il dire che un bicchiere d'acqua con un bicchierino d'anice si paga 10 centesimi.

Nol borghesi paghiamo 2 centesimi al litro l'acqua distillata, unica bevibile. E la sete è invadente, tenacissima.

La distribuzione di acqua è limitata assai perché il distillatore ne produce appena 90 o 100 litri all'ora, notate che siamo quasi 1100 bianchi. L'indigeno beve l'acqua salmastra, per noi, noia.

Anche il vitto della truppa è un contro senso.

In queste latitudini bisogna mangiare poco, bene, ma spesso, quattro volte al giorno. Invece il militare riceve il caffè alla mattina e fa un pasto solo nel giorno. Null'altro.

Il tempo corregherà anche questo.

Sullo stato sanitario del presidio, mi pronzierò in una prossima mia, augurandomi, che la salute e la proprietà siano sempre compagne al nostro esercito coloniale.

L'equipaggiamento doveva essere più razionale. Le tende attuali, alte e coniche, non bastano. L'alta sotto nelle ore più calde si brucia, e il termometro segna i 32 centigradi; addio riposo. Dovevano provvedere il militare di almeno due miete di abiti di tela.

Hanno invece due pantaloni ed una sola giubba di questo tessuto.

Il cappello è una produzione fuori di posto, qui desertica, da ortolano. E' di paglia a larghe falde, colorito di tela.

Ci vuol ben altro; occorre coprire e di fendere la testa dai terribili colpi di sole, con un cappello alla Stanley.

Del conte Antonelli corrono vaghe e sconsigliate notizie, non inquietanti; ma pare che il suo ritorno al Mar Rosso, sia, per ora assai problematico.

E' ciò che sapremo presto.

Intorno all'Antonelli vi accennerò un fatto e chiudo.

Giunsero qui, dicono 3000 vecchi fucili della nostra guardia nazionale. Dovevano andare nell'interno; ma le autorità italiane hanno impegnato cogli inglesi di non lasciar transitare armi. Che si fece? Vennero spediti ad Obock per farli transitare da quella parte.

I francesi però li sequestrarono. Di chi erano, dove erano diretti questi fucili? L'Antonelli deve saperne qualche cosa.

Si discute anche di qualche migliaio di revolver, che non si sa che fine abbiano fatto.

La posta inaccidita — Il fornitore della pasta inaccidita, che i soldati di presidio a Massaua hanno dovuto buttare in mare, è l'avv. Riponi di Napoli, persona non pratica affatto di forniture.

Contrariamente alle norme stabilite dal regolamento generale di contabilità, il vettovagliamento delle truppe in Africa fu dato a trattativa privata.

Il perché non sia stata aperta una asta non si sa.

Mancini giudicato all'estero — La N. P. Pressa si occupa dell'ultimo discorso di Mancini e rilevando le sciocchezze parole, «ove regna la barbarie non vi è diritto popolare osservava:

«Anzitutto, quando pure i sudanesi fossero veri selvaggi, avrebbero sempre il diritto di difendersi contro degli intrusi e stranieri che vanno ad insegnar loro la civiltà per mezzo di palle da cannone e di diverso calibro.

In un'epoca, nella quale il sultano di Zanzibar ed il re Kalakaua sono ricevuti da pari a pari nelle corti europee, i sudanesi non possono mettersi fuori del diritto dei popoli e l'asserzione del contrario, in bocca ad un celebre professore di diritto internazionale, non può non destare una penosa impressione.

Cosa fa Sbarbaro — Un corrispondente andò a trovare Sbarbaro in prigione e scrive:

Ritengono, inostentabili i capi di accusa che si vogliono formulare contro Sommaruga e Sbarbaro.

La baronessa Magliani, temendo che dal processo nascano scandali poco belli si per lei che per persone a lei care, adopera tutta la sua influenza onde il processo non si faccia.

Ne verrebbe che presto lo Sbarbaro uscirebbe di carcere; il ritiro della querela contro il marchese Pescia; sarebbe conseguenza di questi accordi.

Ho avuto un'intervista collo Sbarbaro che sta molto bene ed è sempre più dardellato e grasso, e fuma sempre.

Egli scrive ora un'opera voluminosa sulla sua estensione occorre un tesoro di erudizione.

Essa intitolata *Emilio Amari e la legislazione comparata*; opera che conterà di 20 volumi, e che gli fu affidata alcuni anni fa dal ministero della pubblica istruzione.

Ora lo Sbarbaro pose termine alla seconda parte del suo importante lavoro: *Il fondatore tipografico*.

La prima parte di quest'opera venne sequestrata dalla questura in una delle tante perquisizioni operate allo Sbarbaro e al suo editore.

Sbarbaro chiese all'autorità giudiziaria che gli conceda il permesso di far uscire di carcere il manoscritto di questa seconda parte di ottenere quello della prima onde potere pubblicare quanto prima l'opera completa.

Spera gli sarà concessa.

L'editore Perino andò in questi giorni a trovarlo, e forse assumerà la pubblicazione dell'opera ora accennata.

Un Prefetto nella «Teodora» — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Bisogna sapere che anche ai tempi di Giustiniano c'erano dei prefetti che non erano ben visti dalla popolazione, e che anche allora si facevano le dimostrazioni.

Ieri sera, alla prima della *Teodora*, uno degli avvenimenti più importanti che commossero il pubblico fu precisamente il racconto nel secondo atto, di una dimostrazione contro il Prefetto di Bisanzio.

Il narratore diceva che mentre la folla rumoreggiava minacciosa in strada, su nel palazzo si cercava il prefetto che non c'era.

A queste parole il pubblico del Carignano, il pubblico scelto delle prime rappresentazioni, scappò in una viva, unanimeilarità ed in un applauso; rida, ed applausi, che si ripeterono poi a varie allusioni contro il prefetto... bizantino.

Il vino e la religione — Leggiamo nel *Corriere di Ravenna*:

«Un municipio che non può annoverarsi fra i minuscoli della nostra provincia per popolazione e per importanza economica aveva stanziato nel suo bilancio di quest'anno la somma di L. 150 per il predicatore.

La deputazione provinciale dovette ridere quando si trovò davanti questo importante capitolo di spesa preventiva, e senz'altro con un rigo di penna l'annullò!

Fin qui nulla di straordinario. Ma ora viene il bello.

Lo stesso sapiente municipio replicava dopo insistendo sull'ostentamento delle 150 lire perché, aggiungeva, le prediche incoraggiano il commercio, fanno guadagnare quelli del paese col concorso dei fedeli che accorrono ad ascoltare il buon pastore, i quali poi se la vanno a scialare allegramente nelle botteghe!

Un fatto andò in casa Minghetti — Verso le 8 pomerid., si presentava in casa dell'on. Minghetti in piazza Paganica n. 4, un vecchio bianco per antico pelo, appoggiato a un bastone, supplicando quasi con le lagrime agli occhi il servo che gli aprì perché lo facesse parlare col padrone avendo cose urgentissime da comunicargli.

Il servo lo fece accomodare nell'anticamera e andò ad annunziarlo.

Quando tornò con la risposta, il vecchio era sparito insieme a due magnifici palettoni dell'onorevole ex-presidente dei ministri, che stavano appesi a un attaccapanni lì in quella camera; in ricambio aveva lasciato il bastone.

Immaginate cosa succedesse in questura alla denuncia del fatto! furono sguinzagliati i più abili agenti da tutte le parti, e in breve ritrovarono i due palettoni che erano stati impegnati per 50 lire nel Montino in via Panisperna, ma non il ladro.

Il bastone abbandonato sul posto lascia sospettare che il bianco pelo di costui fosse quello... di capra, nel qual caso riescirà più difficile rintracciarlo.

Arbitrili incredibili — Scrivono da Conegliano:

Lo studente Marchesi Carlo del primo anno della regia scuola di enologia, si portava all'ufficio telegrafico della stazione, per inviare ai suoi genitori il seguente telegramma:

«Fatta dimostrazione, aderendo universalmente, chiuso istituto, vacanze lunghe. Denari viaggio telegraficamente.

Aveva appena finito di scrivere sul modulo stampato, quando gli compare alle spalle il delegato di questura e lo obbliga a mostrargli il telegramma, indi gli impone le seguenti modificazioni, facendogli formulare arbitrariamente il seguente telegramma:

«Unendosi studenti per non andare a scuola vacanze lunghe, denari viaggio telegraficamente.

C'è bisogno di commenti?

Aloni ricevute dal governo, ritorna in patria.

Appena giungerà il Congo, una commissione di ufficiali superiori si recerà a bordo per ricevere i resti del generale Villegas; le truppe della 1. divisione renderanno gli onori militari e la scuola dei caporali e sergenti faranno la guardia d'onore.

Protesta Diplomatica — Nella carta geografica della Repubblica Argentina che venne elaborata dall'Istituto Geografico sotto gli auspicci del Governo Nazionale, vennero designati come appartenenti alla Repubblica Argentina le isole Malvine, che come si sa dipendono direttamente dall'Inghilterra.

Il governo inglese ha perciò protestato per mezzo del suo ministro plenipotenziario.

Il Barcaiolo

RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE DEI NOSTRI LETTORI

Sul nuovo e completissimo assortimento di articoli inglesi e Nord-Americani che ha ricevuto ora il *BARCAIOLO* carta d'ufficio e da lettere con righe e senza; per uso commerciale, amministrativo, nonché carta di fantasia in eleganti cassette di raso e seta, elegantissimi per regali.

Busti da lettere bianche e colorate della maggiore varietà di forma e grandezza. Libri in Bianco di tutte le specie e di tutti i formati, rigati e legati. Matite con penna di oro.

Varioso assortimento di articoli da scrittorio Cane di ferro e torchi da copiare. Articoli per fotografia — Valigie di cuoio solida e Bauli americani.

Raccomandiamo ai Nostri Genti, ecc., ecc. il nostro elegantissimo papel foret rigato e senza righe. Articoli prima qualità e prezzi ridottissimi.

E. A. LOEDEL & Co.

Via Rincon num. 45—angolo Misiones 186 a 190.

112-24 ap.

CRONACA

Si invitano i signori abbonati dei dipartimenti ed agenti a volersi mettere in regola con questa amministrazione.

L'AMMINISTRATORE.

AVVISO — Facciamo noto al pubblico che nel Café Goret si ricevono abbonamenti al nostro giornale.

Avviso — Preghiamo i nostri abbonati che non ricevono regolarmente il giornale, di tenerne informata questa amministrazione, perché possa immediatamente provvedere.

L'AMMINISTRATORE.

Sud-America — Questo comodo piroscafo della società di navigazione «La Veloce» ha fissata la sua partenza da questo porto alla volta d'Italia, pel giorno 16 del corrente.

Retifica — Il nostro egregio collega *El Siglo*, nella sua edizione, di ieri, annunzia la partenza del nostro ottimo amico, signor Cesare Lavarello, per l'Italia a bordo del *Regina Margherita*.

La notizia è assolutamente erronea, poiché il signor Lavarello è partito ieri l'altro pel Brasile, da dove si recerà in Italia.

Cassa italiana di Rimpatrio — Col piroscafo *Europa* la benemerita Società «Cassa di Rimpatrio» accordò il passaggio a D'Angelo Pietro Antonio da Colle d'Anchise (Campobasso) e Gandolfo Marianna di Piana (Genova).

Col piroscafo *Sirio* lo accordò a Bianculi Vincenzo da Saponara (Potenza); Carrato Pasquale da Cuccaro Vetere (Salerno); Mariotti Luigi da Saronno (Milano); Francesca Balbo con sua figlia Caterina Paulazzo da Alba (Cuneo) ed a Ulli Giovanni da Lecco (Como).

Col piroscafo *Regina Margherita* lo accordò a Russo Carmine da Bisignano (Cosenza); Sessa Luigi da Murazzano (Cuneo); Taramasco G. Battista da Parodi (Cuneo); Boggiano Giuseppe da Capriata d'Orba (Alessandria); Massa Lorenzo da Monticello (Genova); Paolo Comini da Bellano (Como) ed a Bajola Sebastiano da Concenighe (Belluno).

Nuovo Giornale — Si annunzia per domenica prossima la comparsa di un nuovo periodico mensile, dal titolo *La Politica di Montecarlo*.

Passatei domenicali — Domani nelle ore pomeridiane, se il tempo lo permetterà, le bande della guarnigione suoneranno nelle piazze Costituzione, Indipendenza e Flores.

Avviso alle bimbine e ai soldati che desiderano fare un bagno di goalebbe.

Società zoofila — Si tratta per fondere una società zoofila anche in Montevideo, e ad affrettare un tale avvenimento si dice verrà da Buenos Aires il signor Sarmiento.

L'immigrazione in Montevideo — Dalla Commissione Generale d'immigrazione si hanno i seguenti dati sul movimento d'immigranti nello scorso Aprile:

Chiesero lavoro 153 individui, dei quali 71 italiani, 46 spagnuoli, 11 austriaci 9 francesi, 9 argentini, 5 alemanni, 1 portoghese, 1 inglese.

Di essi sono uomini 119; donne 16, fanciulli 28; agricoltori 68, facchini 63, artigiani 13, commessi 4, celibi 121, maritati 41; cattolici 147, protestanti 6.

Ricevettero occupazione dietro indicazioni di detto ufficio 80 individui.

Si chiesero dalla Capitale e Dipartimento 82 individui delle seguenti professioni: facchini 35, agricoltori 20, domestiche e cuoche 10, commessi 6, artigiani 5, ragazzi per domestici 2, cuochi 2.

Furono collocati 67 nella Capitale, a Piedras 4, a Florida 3, a Canelon 2, a Solis Grande 2, a Minas 2, a Rio Negro 2.

Nell'Asilo d'immigranti di Guaranì num. 89 diede alloggio e vitto a 143 agricoltori delle seguenti nazionalità:

Italiani 91, spagnuoli 28, austriaci 15, alemanni 7, francesi 3, argentino 3, olandesi 1.

Di essi sono uomini 96, donne 17, fanciulli 65; celibi 67, maritati 51; cattolici 143, protestanti 5.

Monsignor Mattera — Si annuncia prossima la partenza di Monsignor Mattera per l'Italia.

Non parlerà bene del governo platensi, di certo, Monsignore, in Vaticano.

La Veloce — Sugli accordi fatti tra le compagnie di navigazione La Veloce e Piaggio, abbiamo notizie recenti le quali lascierebbero credere che le trattative inviolate dagli azionisti della Veloce col sig. Erasmo Piaggio in Genova non siano approdate ad alcun risultato pratico.

Il fatto di avere la «Veloce» trattato il noleggio col Inghilterra del migliore dei suoi piroscafi, avrebbe per ora reso impraticabile da parte del signor Piaggio l'accettazione delle proposte fatte loro dall'altra Compagnia.

Nella ipotesi che riannodandosi le pratiche si arrivasse ad una combinazione tra le due imprese, i signori Piaggio stabilirebbero immediatamente una linea mensile fra Genova e il Pacifico.

La Temperatura — Bollettino Meteorologico della casa Oliva y Schnabl via 25 de Mayo num. 240.

	Montevideo, 9 Maggio 1885.	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
Centigrado,	20	18	15	
Reaumur,	16	9 3/4	12	
Farenheit	69	55	59 1/2	

PRESSIONE ATMOSFERICA
Dalle 9 a. m. alle 5 p. m.

Ore: 9—1	Ore: 1—5
758	750

Lo Scriba

TELEGRAMMI

Londra, 7.

È opinione generale che l'accordo pacifico colla Russia, implichi da parte del governo inglese una specie di sommissione alle pretese del governo russo.

Si afferma che la sezione della guerra in India abbia ricevuto ordine di sospendere qualunque preparativo bellico.

Parce che il generale russo Zelemi sarà incaricato di assistere ai lavori di delimitazione della frontiera afgana.

Londra, 8.

Si conferma che il governo abbia richiamato il generale Lumsden, incaricato inglese nell'Afghanistan.

Buenos Aires, 9.

Furono accettate le dimissioni del Capo di Polizia della capitale, signor Paz. Lo sostituì il colonnello Bosch.

—Lersera si fece una dimostrazione di simpatia al Dr. Golarfani. Vi presero parte un trecento persone.

La riunione ebbe luogo nel club *Juventud* in via Florida, dove intervenne il dottor Golarfani dietro invito d'una Commissione che andò ad invitarlo in casa.

Al Teatro Nazionale fu tersera dal *Club del Pueblo* proclamata la candidatura presidenziale d'Irigoyen.

ULTIM'ORA

Era già composto l'articolo di *Scholar*, quando venne oggi in ufficio il signor G. E. Di Giovanni, rappresentante l'Impresa del teatro Cibola, a farci noto che per una semplice dimenticanza, noi eravamo stati ommessi nella lista dei palchi assegnati ai giornali. Della qual cosa, l'Impresa fatta avvertita dai nostri articoli, aveva disposto subito il palco N. 12 pel nostro giornale.

Errore riparato è mezzo perdonato.

•

Siamo informati che la maggiore modificazione introdotta dai signori Kulbi, Son e De Lungo al progetto sul Porto, consista in che la tassa del 2 o/o non sia percepita sul capitale designato alla conservazione dell'opera, come era stabilito, ma gravi invece sul tunnelaggio.

•

Il Capo di Polizia di Maldonado comunica che sulla costa di quel Dipartimento furono buttati dal mare i cadaveri di tre annegati.

Il loro stato di putrefazione non lascia alcun segno di riconoscimento; ma i loro abiti indicano ch'erano marinai.

•

Oggi fu presentato al Giudice del Crimine l'atto di accusa contro la Superiore del convento di Villa Colon, per reato di ratto e sequestro in persona della minorenni Santiaño.

L'accusa è promossa dal rappresentante della signora Andreina Santiago — Bravo di cuore, dottor Vila!

•

Il presidente della Repubblica si è stamane recato al *Coleado*, in compagnia dei signori Mac Crindle, gerente del Banco Inglese, e del signor Serra console Orientale a Madrid.

•

Gli impiegati della Casa di Governo, dei Tribunali e delle Camere, oggi sono stati pagati di ogni loro avere fino a tutto il mese d'Aprile.

La somma uscita dalle casse dello Stato è di 100,000 scudi.

•

Oggi è comparso il decreto di espropriazione dei terreni conosciuti sotto il nome di *Petrol Grande*, che servivano a ingrandire la Colonia S. Teresa.

•

Il Ministro di Giustizia, sta redigendo il decreto relativo alla legge sul Matrimonio Civile, approvata ieri in discussione generale dal Senato.

•

La corvetta tedesca *Prince Adalbert* partirà lunedì prossimo pel Mediterraneo.

•

Il signor Giovanni Musto (figlio) proprietario di quella casa di negozio di cui marcammo giorni sono l'incendio, fece domanda di libertà provvisoria proponendo garanzia.

REVISTA DE CEREALES Y FRUTOS DEL PAIS

Montevideo 9 de Mayo 1885.

TABLAS

Vacas 13.
Novillos 12 1/2 a 14.
Bueyes 16.
Vacas y Novillos 12 1/2 a 13 1/2
Pera SALADEROS

Novillos 12 1/2 a 14
Vacas 8 a 9 1/2
Vacas y Novillos 13
Veguas 3 60 a 4 20
Novillos y Bueyes 18

GANADOS PARA INTENDADA

Vacas 9 a 11.
Novillos 11 1/2.
Bueyes 17.

SPETTACOLI

Teatro Cibola — Impresa C. Ciacchi, compagnia Drammatica Italiana Rossi, Duse, Checchi.

Diretta dall'Artista Comendatore Cesare Rossi.

Sabato 9 Maggio, si rappresenterà: *Il Duello*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari e la farsa *Chi non prova non crede*.

ASTE PUBBLICHE

Carballo y Ca.

De comestibles, lozas, cristalerías y artículos en general. — En su casa calle Zabala 52.

El viernes 8 del corriente, a las 12 en punto procederemos a la venta por orden y cuenta de quien corresponda de un variado surtido de artículos que están a la vista.

EN SEGUIDA

15 barriles cada uno 1 arroba pólvora para cantera.

AVVISI

LA CASA LAVARELLO & C.

VIA MISIONES N.º 50

Fa eseguire pagamenti, per mezzo di VAGLIA, in qualunque ufficio postale del REGNO D'ITALIA.

AL COMMERCIO

Con questa data ho venduto il mio stabilimento di Orologeria e Oreficeria, situato nella via Uruguay, N. 322, al signor Natale Morosy restando l'attivo ed il passivo a mio carico. E perciò che con la atto col compratore in Montevideo 5 Maggio 1885.

CESARE COPPA — NATOLIO MOROSY 1466 m. 12.

CIRCOLO NAPOLITANO

Sono avvisati i Soci che a datare del 1. Maggio corrente, sono aperte le Scuole diurne (1.ª e 2.ª elementare). Orario: dalle 10 antime alle 4 pom.

145. 6 m.

SURTIDO ESPECIAL DE FLORES NATURALES

Casa especial de flores naturales, de Andres de Dios y José Perez. Casa que cuenta con plantas de buen gusto y con un completo surtido de formas para ramos y coronas, desde los más caprichosos y elegantes. Precios módicos, Calle del Uruguay num. 93. 20 a h

CONFITERIA LA VICTORIA

En esta casa encontrarán a todas horas ramilletes bandejas y todo lo conveniente al ramo de confitería. También hay chocolate de diferentes clases, al por mayor, especias variadas de primera calidad.

NOTA — Para el comercio de campaña, garantimos embalajes etc. etc.

324 — CALLE URUGUAY — 324

115 20 a 19 m.

RECREE DE BON JULES

CERVECERIA

193 RUE MINAS 193

RECREE DE BON JULES

129-231 p.

PLATERIA Y JOYERIA

JUAN B. TORRICELLA

Se venden herramientas y útiles para plateros y joyeros. Se fabrica artículos de platería de toda clase, ventas por mayor y menor.

472 — CALLE 25 DE MAYO — 472

82 m p.

EL BANCO INGLÉS

DEL RIO DE LA PLATA

Desde la fecha la Sucursal de Montevideo queda abierta al público, para las operaciones bancarias.

Calle Misiones numeros 115, 117, 119.

Montevideo, 24 de Marzo, 1885.

JUAN MAC CRINDLE. Gerente.

136 — 30a p.

INTERESA A LOS FUMADORES !!

CIGARRILLOS LA ELEGANCIA

La popularidad de los cigarrillos de *La Elegancia* está plenamente comprobada por las imitaciones que a su sombran, tratan de introducirse.

Téngase presente esto, que interesa a los fumadores.

Pídanse cigarrillos de *La Elegancia*.

134-29a p. *Fernandes Hnos. y Ca.*

A LAS PERSONAS DE BUEN GUSTO

FLORERIA DE ANTONIO FERRARI

CALLE 18 DE JULIO NUM. 233

El dueño de este establecimiento tiene el honor de ofrecer a sus relaciones y al público en general, un gran surtido de flores y plantas de adorno como así mismo el grande y variado surtido de armaras para ramos de toda clase, y cuya especialidad le pertenece encargándose de cualquier clase de pedidos que referan al ramo de la boga, y todo lo hará con la mayor brevedad, esmero y delicadeza y por la mitad del costo del cualquier otra parte, para cuyo efecto cuenta con gran cantidad de flores de todos gustos y matices.

142-3 m. p.

EL REY DEL MUNDO

CIGARRERIA

DE DIAS DA FONCECA & Ca.

(ANTES CONOCIDA POR LA DE AGUIAR)

252 — 25 de Mayo — 252

Surtido general de cigarros habanos y habia. — Especialidad en cigarrillos de tabaco de la Habana extra-ordinario y Brasil.

Completo surtido de boquillas y objetos pertenecientes al ramo.

143-3 m. p.

MOBILI DI AMBERGO

ULTIMA NOVITA

Belissimi, eleganti, resistenti e semplici sono i mobili che si trovano nel negozio dei signori R. Caviglia e fratelli in calle 25 de Mayo 330. Qualunque persona, dalla più ricca alla più povera che voglia spendere per bene il proprio danaro, non lasci di visitare questa casa colla certezza di uscire soddisfatta. Nessun magazzino possiede tanti mobili né così eleganti, né tanto solidi. In tela ed in tappezzeria vi è anche un assortimento completo e variato.

I lavori di tappezzeria generalmente si fanno tutti in crine animal preparata in Europa.

I prezzi non temono assolutamente competere alcuno.

127-23 a p.

ENGELBRECHT Y KOCH

319—CALLE 25 DE MAYO—319

Entre fluanigó y Cámaras

Gran surtido de pianos de cola y perpendiculares de las más renombradas fabricas de Europa. Considerable rebaja en los precios anteriores. Se alquilan tambien pianos a precios módicos.

127-23 a p.

Carpintería Italiana

DI SANTIAGO DIRAGHI

Se hacen muebles y obra blanca

14—CALLE AGRACIADA—14

132-25a.

LUIS FERRARI

JUAN FERRARI & AGUSTIN FERRARI

Se desea saber el paradero de este sector y con los nombres arriba indicados, pues salió de Montevideo el 18 de Agosto de 1879 y nació el 1843. Setas; alto, rubio y pelo castaño.

Sus hermanos Francisco Ferrari, Manuel Ferrari, Rosa Ferrari y Catalina Ferrari, desean encarecidamente saber noticias de su paradero pues han fallecido sus padres y reclaman a cualquier persona tanto aquí como en el extranjero que tenga noticias de él lo comuniquen en Montevideo, por ser por cuestión de reparto de herencia que se le desea.

130-24 a 23 m.

BANCO INGLÉS DEL RIO DELLA PLATA

Fino a nuova disposizione il Banco abbana dal due al cinque per cento annuale sui depositi a scadenza fissa.

Montevideo, 1.º Maggio, 1885.

CALLE MISIONES, 115, 118, e 119

137-30 a p.

ALMACEN DE COMESTIBLES Y LOZA

HORACIO MOLINO

ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS LICORES CONSERVAS DE Y CALÉ—GRAN SURTIDO DE COMESTIBLES ETC. A TANTOS SIN COMETENCIA

Calle Mercedes 113 y 115

Esquina Arapey

se lleva a domicilio

116-230 p.

CHI NON AMA LA VIGORIA E ROBUSTEZZA FISICA?

Nessuno. Ma questo si ottiene solamente col TONICO FORTI MONTICATO da Raffaele Jannicelli. — E' nostro dovere quindi, trattando del bene dell'umanità, il raccomandare questo infallibile quanto prodigioso *Granolento*, provato dalla lunga esperienza di fatti non pochi — di raccomandarlo, diciamo a tutti e dovunque.

E' così e sarà sempre l'unico produttore della vera salute, perché non ci fu né potrà esser mai un altro *Tonico* dotato di una efficacia così positiva e inconfutabile nel combattere la debolezza e l'anemia come il TONICO FORTI MONTICATO DA JANNICELLI.

Oltre di contenere tutti i principii immediati che costituiscono il nostro organismo, contiene altresì tutti i componenti gli altri tonici fino ad oggi conosciuti.

Ogni commento in pro di questo meraviglioso *Granolento* lo reputiamo superfluo, giacché i soli fatti sono quelli che convincono, e bastano pochi giorni solamente per ottenere gli effetti desiderati.

Le persone qualunque che desiderano divenire forti, robuste e vigorose l'ottengono in poco tempo mercé l'uso del *Tonico* in parola e precisamente si raccomandano nelle malattie seguenti:

Nella tisi, cattarro polmonare cronico, bronchite soprattutto nella tubercolosi con escavazioni polmonari, nelle malattie nervose della donna, nel rachitismo, scrofola e carie delle ossa, ai bambini nell'epoca della dentizione ed alle natiche, ai convalescenti da lunghe malattie, alle donne affette da cachexia puerperale e specialmente alle gestanti nei forti bianchi ed anemici ed infine a tutti coloro che, anche nello stato ordinario di salute desiderino invigorire il processo nutritivo senza aumentare la ragione degli alimenti. I fatti conprovano!

Deposito generale nella farmacia Iolo-Uruguay di R. Jannicelli Calle 18 de Julio num. 321 ed in tutte le Drogherie e principali Farmacie della Repubblica.

8 p. j

SCUOLA ITALIANA

73—FLORIDA—73

Per fanciulli dai 5 ai 15 anni, dalle 9 ant. alle 4 pom. Tutti i giorni.

Classe speciale — Dalle 10 alle 9 ant. nei giorni di: Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Il Direttore, V. Feto.

IMPORTANTISSIMO

PARA LAS FAMILIAS

SASTRERIA Y ZAPATERIA

En esta casa se venden tambien máquinas de coser de las mejores que se conocen en el mundo. Se garantan, y se dan a precios tan baratos que es imposible las hallen en ninguna otra casa.

BONETTI Hnos.

285—CALLE URUGUAY—285

114-18 19 m.

LA ELEGANCIA

En esta casa se venden tambien máquinas de coser de las mejores que se conocen en el mundo. Se garantan, y se dan a precios tan baratos que es imposible las hallen en ninguna otra casa.

BONETTI Hnos.

285—CALLE URUGUAY—285

114-18 19 m.

Il Compilatore

SULLE RIVE DEL PLATA

Le solite paure — I timori di rivoluzionari si sono impossessati anche del Governo di Tucuman. Giorni sono nelle prime ore della notte, uscì da quella città una pattuglia di polizia, composta di 15 uomini armati di remington, osservando la massima segretezza intorno al luogo al quale si dirigeva.

Id tardi uscì in una carrozza il Commissario generale di polizia, accompagnato da quattro soldati armati essi pure di remington.

Il governatore della provincia rimase negli uffici della polizia, in compagnia dell'Intendente e di alcune altre persone fino alle 2 ant.

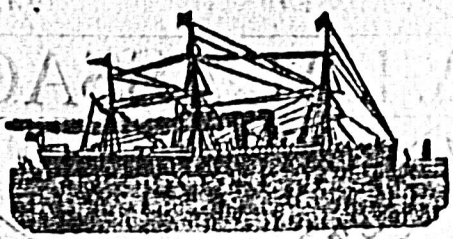
Molti sono i commenti che vennero fatti in proposito.

I resti del generale Villegas — Il 5 corrente vennero imbarcati a Bordeaux a bordo del vapore «Congo» i resti del compianto generale Conrado D. Villegas, morto in Parigi.

I resti vengono accompagnati dal colonnello Domingo Viejobueno al quale dopo una permanenza di tredici messini Europa per disimpegnare alcune commis-

SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
 Partenza da Montevideo il 4 ed il 17 d'ogni mese il magnifico vapore

POITU



Comand. LEMATRE

Partirà il 19 Agosto per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli

Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con billete del 20 p. c. per la 1.ª, 2.ª e 3.ª classe. Le persone che desiderano far venire i passeggeri d'Europa pagheranno nel passaggio ritirando una lettera di credito: nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'importo. Nel caso di quarantena in Europa, la spesa dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia. Si ammette carico e denaro a nolo per i punti suddetti e inoltre per Valenza, Alicante, Cartagena e Malaga. Si fanno assicurazioni per conto della Società. Per maggiori informazioni dirigervi agli Agenti. M. Llamas e Comp. - Via Zavalá 174.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE
 DI
LORENZO PITTALUGA

Comunico ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiere, sia in via 23 de Mayo, Num. 210, ove gli interessati troveranno un completo assortimento di camicie, camiciole, cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale. Profumerie distillate ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALLCROFT E CA. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTEVIDEO

62-28m.p.

ACQUE MINERALI
 DELLE RE. TERME
DI MONTECATINI

Unici agenti per l'Impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. & C.

Montevideo - CALLE COLONIA Esquina FLORIDA - Montevideo

SOCIETA' ANONIMA

Capital: Statutario lire Italiane 100.000.000.

FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Abissinia	3600	Cristoforo Colombo	500
Adriatico	1200	Drepano	2000
Africa	1200	Egitto	2500
Alessandria Volta	600	Egola	1000
Alfredo Cappellini	150	Egola	100
Americo Vesputi	400	Egitto	1300
Ancona	700	Elba	200
Ameleo	2000	Elitico	450
Arabia	1400	Enna	2000
Archimede	4500	Enna	2000
Asia	1300	Enna	2000
Asiria	1600	Enna	2000
Bornia	2500	Enna	2000
Brasile	1200	Enna	2000
Brazzo	2500	Enna	2000
Barone Riccardi	1600	Enna	2000
Bengala	1600	Enna	2000
Bismia	3200	Enna	2000
Calabria	1400	Enna	2000
Campidoglio	500	Enna	2000
Cancie	1000	Enna	2000
Capera	600	Enna	2000
Cariddi	1200	Enna	2000
China	1100	Enna	2000
Cipro	1100	Enna	2000
Conte Menesera	200	Enna	2000
Corsica	200	Enna	2000

PARTIRA IL 2 GIUGNO IL COMODO E CELERE VAPORE

Si fanno eseguire pagamenti di Valigia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia - Si fanno passaggii di chiamata - dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires - a pezzi 30 ogni piazza

PERSEO

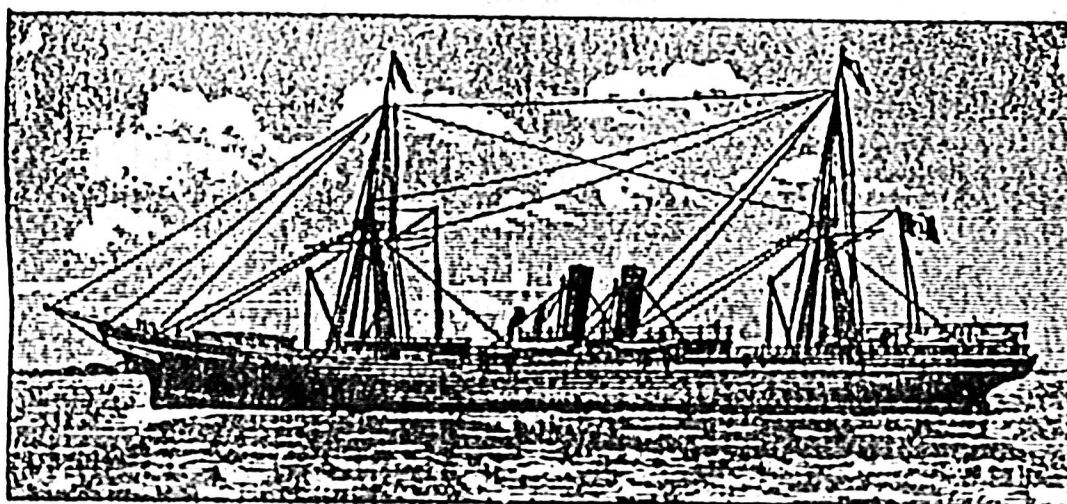
PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

PER MAGGIORE DETAGLIO - LAVARELLO E C. - MISIONES 50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



SOCIETA' ANONIMA

Capitale Emesso lire italiane 50.000.000

FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Lilibeo	1200	Principe Amedeo	1200
Lombardia	500	Principe Oddone	1200
Malabar	1500	Raffaele Rubattino	5500
Malta	1000	Roma	2200
Manilla	5000	Siro	5000
Maria	2100	Sardagna	400
Mediterraneo	1800	Sardegna	3000
Messina	1200	Sardegna	3000
Moncalieri	600	Sardegna	3000
Moretto	100	Sardegna	3000
Napoli	450	Sardegna	3000
Orione	5000	Sardegna	3000
Oreto	700	Sardegna	3000
Oregio	2500	Sardegna	3000
Percio	5000	Sardegna	3000
Pachino	1200	Sardegna	3000
Pacevera	2500	Sardegna	3000
Palermo	450	Sardegna	3000
Palestina	900	Sardegna	3000
Palmaria	1000	Sardegna	3000
Peloro	2500	Sardegna	3000
Percio	1000	Sardegna	3000
Pertusola	800	Sardegna	3000
Pianova	100	Sardegna	3000
Piemonte	400	Sardegna	3000
Piombino	500	Sardegna	3000

25 P. DE REBAJA
CASA FRANCESCA DE MAQUINAS DE COSER
 DE AUGUSTO BARRET -- HIPOLITO ANGENSCHOID sucesor

dedisito de todas clases

de maquinas de coser

como ser

de Singer, Howe, Bradbury,

Howe, Wilson

maquinas de brazo

por

mayor y menor

Gran taller de composuras, unico en este ramo que puede garantir su trabajo

CALLE CIUDADUELA 158-160

MONTEVIDEO 69-1a.p.

AMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO - UNICO DEPOSITARIO - GIOSUE' BONOMI

148-25 AGOSTO-148

22a.h.

AUXILIENS DES NATIONS

FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAJE DEL SORBET

Especialidad de

baules de cuero, Ma-

las de secreto, Ma-

las de viaje de todas

clases Medios mun-

dos surtidos por

mayor y menor

CALLE RINCON NUMERO 100

DEPOSITO DE ARTICULOS

IMPRESA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION

CASA ARISTIDE BEDUCHAUDIE HIJOS

177-179-CALLE SARANDI-179

Surtido completo de tipos, utiles y papel de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envio directo, 6 por casas en Montevideo, para cualquier punto del pais o del extranjero.

Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas a mano, Maquinas y tintas para litografia.

Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa unica y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Europa y Estados Unidos por mercaderias de cualquier genero a condiciones modicas, garantiendo la mas exactitud en las transacciones.



FABRICA DE TABACCO

CAFFE MACINATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

JAULERIA

PAJARERIA LOMBARDA

DE P. CAPRANI Y DEMARIA

Pajaros extranjeros y del pais, trampas,

jaulas y cedazos, por mayor y menor.

Se hacen toda clase de trabajos concernientes al ramo.

159-CALLE RINCON-159

123 22 a. p.



RIGOROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente a las

clases de calzado hemos establecido.

El publico puede acudir a nuestra casa

con la perfecta seguridad de conseguir el

calzado que desea - pues a mas de tener

disponible un excelente surtido de calzados

finos estamos en condicion de hacerle sobre

medida cualquier calzado con la mayor

prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de

primer orden y de ningun modo cedemos

a nadie a que tenga mejor, como a la vez

que hagan precios menores de lo que son

de nuestra costumbres.

Se atiende con preferencia a los calza-

dos finos, pero esto no nos impide tener

disponible otras clases que por su esmerada

confeccion resultan mas baratos de los que

venden los mas afamados Barateros.

25 DE MAYO 1901 - CASI ESQUINA, ZAVALA

Manfredi, hnos.

New-York Life Insurance Company

LA NUOVA YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA

VITA

Degli Stati Uniti

346 & 348 Broadway, New York E. U. A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Direttore Generale per il Sud e Centro-Am-

erica, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1843 - ESISTENZA 40 ANNI

Attivo, effettivo, al 1.º Gennaio 1885

\$ 59.283.753-57

La New-York Life Insurance Company

e - Una compagnia puramente mutua, po-

che non ha capitali per azioni, ne azionisti

che dividano le sue utilita o intervengano

nella sua direzione con dispendio dei suoi

possessori di polizze, nell'interesse dei quali

s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori

classi di polizze d'assicurazione della vita.

Polizze ordinarie della vita - Polizze sul

la vita per tempo limitato - Polizze di do-

tazione - Polizze di rendita vitalizia - Po-

lizze d'inversione fondiaria.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Ariagavilla, della casa: Fratelli Ariagavilla e Ca.

E. M. Alpine Byrne R. Husham e Ca.

Federico Cibila Fratelli Cibila

Edoardo Cooper Drabble Brothers e Ca.

Castellanos e Delachi

Delacchi fratelli

J. A. Giuliani

E. Grandi

Leonardo Goldaracena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Irujo

Augusto Morales

F. Topin

Jose de Linares

Agustin Ungo

William Williams

Ugo e Ca.

Ministro de E. Unidos

N. GODDARD

Sotto-Agente

A. B. BOUTELL

Agente Generale per la R. O. dell'Uruguay.

VIA SOLIS 53 (1.º PIANO)

Giuseppe M. G. Aguirre

Solicitador, via Treinta y Tres num. 137.

SARTORIA DI GENOVA

DI GIOVANNI BADARACO

Antica casa, speciale per l'esattezza delle misure

per l'assortimento di abiti di uomo e di ragazzi, per

modista del prezzi e per la grande varieta di costumi

che mensilmente si ricevono dalla Francia e dal

l'Inghilterra.

111-360-111 (1.º PIANO)

HOTEL DE LONDRES

CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPRIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace poco tiempo, tiene excelentes comodidades para pasajeros

especialmente para familias, y un completo y bien atendido servicio de sirvientes y sirvientas, cocineros y de

mas empleados.

Trescos modicos, cuartos bien amueblados, con ventanas y puertas a la calle, pasan enfrente dos trenes y a

una cuadra de distancia otros tres. Comida para todos los palatres.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO

LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

55-10 a. p.

GRAN DEPOSITO DE MAQUINAS DE COSER

A. FRANCHI

CASAS POR MAYOR Y MENOR [EN

MONTEVIDEO]

136-Itzaing6-136

Surtido general

de hilo, seda, aceite

y todas las pie-

zas concer-

nientes al

ramo

Maquinas de las

mas modernas,

sistema Champion



BUENOS AIRES

37-Buen Orden-37

Taller para

composuras de

todas clases

y sistemas

de maquinas

Maquinas

de hacer ojales

y sombreros

PRONTITUD Y PRECIOS MODICOS

AL BUTUCUDO